



MATHIEU GANIO
ÉTOILE DESTINY
di Valentina Bonelli

i miei genitori anche in tournée, posso dire di essere stato nelle valigie della loro compagnia, il Ballet National de Marseille di Roland Petit. La danza ha sempre fatto parte della mia vita ed è stato naturale dedicarmi a essa, all'inizio per imitazione, senza pensarci né pormi domande. Una svolta fu invece la mia decisione di lasciare Marsiglia per entrare alla Scuola di ballo dell'Opéra di Parigi: significava voler proprio diventare ballerino, e specificamente di questo teatro. I miei genitori mi hanno sempre sostenuto, ma senza forzarmi: la danza non è mai stata un obbligo, avrei potuto smettere se avessi voluto. È stato così anche per mia sorella Marine, oggi ballerina solista all'Opéra di Parigi. Sì, la danza è veramente un affare di famiglia, che ci ha sempre tenuti uniti». Particolarmente stretto e fondato su un'identica vocazione il rapporto con la madre, già étoile dell'Opéra di Parigi, poi musa di Roland Petit, come rivela anche un toccante documentario, "Comme un rêve" (di Marlène Ionesco), girato qualche anno fa. «Mia mamma mi seguì a Parigi quando entrai alla Scuola di ballo dell'Opéra e continua a vedermi in tutti i balletti che danzo. I suoi consigli sono per me fondamentali: non tanto riguardo alla resa tecnica, quanto per il côté artistico dei ruoli che interpreto». L'arte in mezzo alla quale Mathieu è nato e cresciuto lo arricchisce spiritualmente e alimenta ogni suo interesse, anche oltre la danza. «Ho bisogno di esserne attorniato: quando non ballo passo il mio tempo tra musei e teatri. Amo il processo della creazione, che ammiro nei coreografi all'opera, entusiasmandomi nel ruolo di interprete e in tal modo evolvendo come artista. Sì, attualmente la mia maggiore aspirazione è attrarre lo sguardo di un coreografo che voglia creare un balletto appositamente per me. Sono questi gli incontri che aspetto», rivela quando gli si chiede cosa può ancora desiderare un giovane che come lui ha già avuto tutto dalla carriera. Intanto Mathieu si prepara alla nuova stagione dell'Opéra di Parigi, ancor più sotto i riflettori ora che alla direzione del Balletto c'è Benjamin Millepied. L'estate del riposo per i ballerini lo vede invece impegnato in una serie di gala intorno al mondo, con una puntata in Giappone, dov'è amatissimo. E un paio di rare apparizioni italiane, che lo portano anche

al Festival di Spoleto (3-5 luglio) in una soirée dedicata proprio a Roland Petit: «Una grande personalità che ha segnato la storia della mia famiglia e a cui devo il mio debutto sulle scene da bambino».